Anno XLIV - N. 201

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì, 3 agosto 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta **A. Manzoni e C.** Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Gli incidenti di frontiera ai Sette Comuni si ripetono con troppa insistenza

È necessario l'intervento dei Governi

Parecchi giornali parlano, confusamente d'un nuovo incidente di frontiera al monte Baldo. Noi togliamo la relazione dall'*Arena* di Verona che è in grado d'essere meglio informata. Eccola:

« Uno strano incidente — è accaduto verso la fine del mese scorso al nostro confine e precisamente sulle creste del Baldo al termine n. 44.

« Mentre due guardie di Finanza stavano perlustrando si accorsero che dalla parte opposta avanzava una pattuglia di quattro gendarmi austriaci comandati da un ufficiale armati di moschetti, rivoltelle e... macchine fotografiche.

« Giunti vicino i due finanzieri domandarono loro dove potevano dissetarsi, quelli indicarono il rifugio del Telegrafo che è in territorio italiano ad un centinaio di metri dal confine.

« La pattuglia si diresse allora verso il rifugio dove si rifocillò a suo agio, pagando lo scotto e per di più l'ufficiale appese anche la sua firma nel registro, allorquando i due finanzieri fattisi avanti reclamarono il permesso regolare essendo la pattuglia austriaca in territorio italiano.

« L'ufficiale protestò che il permesso lo aveva avuto dagli stessi due finanzieri che avevano indicato il luogo per lo spuntino. Ne nacque da ciò un vivace diverbio finchè gli austriaci alla minaccia d'arresto da parte delle due guardie italiane risposero estraendo i revolvers e puntandoli contro il petto dei due finanzieri i quali sebbene avessero anch'essi posto mano alle rivoltelle lasciarono poi libero il passo alla pattuglia che varcò senz'altro incidente il confine.

« Sul fatto è stata aperta un'inchiesta.

Dopo questa passeggiata della gendarmeria è accaduto un altro sconfinamento di tre soldati austriaci nell'altipiano di Asiago; essi furon sorpresi dalle nostre guardie di finanza mentre prendevano note e fotografie. Le guardie intimarono l'arresto ai tre soldati che erano armati, ma questi si affrettarono a fuggire verso il confine.

Le guardie li inseguirono e riuscirono da acciuffarne uno che è stato trattenuto in attesa di istruzioni.

Ripetendosi gli sconfinamenti, con una insistenza che ha ormai tutto il carattere della provocazione da parte dei militari austriaci, crediamo che sarebbe tempo che intervenissero i due Governi, per impedire che i fucili tirino, come si dice, da sè.

Siccome questi incidenti avvengono esclusivamente, si può dire, su quei di Asiago e attorno Verona, molto probabilmente essi derivano dagli ordini eccessivi e imprudenti di qualcuno di quei generali austriaci, tirati su a furia di candele di sego, i quali credono di dover essere sempre villani e provocatori, verso l'Italia e gli italiani. Un avvertimento da Vienna potrebbe fare del bene.

La « Grande Italia » sfrattata

Trieste, 2. — L'*Osservatore Triestino* di stassera pubblica: Il Ministero dell'Interno con decreto in data 27 luglio ha ritirato il permesso di circolazione postale in Austria al periodico la *Grande Italia* che si pubblica a Milano.

(Dispacci « Stefani » della notte)

Un grave rovescio delle truppe francesi attaccate dal Sultano dell'Uadai

Costantinopoli, 2. — Si prepara una importante spedizione militare in Sircia il comando del generale arabo Samez pascià allo scopo di ristabilire la calma disarmare le popolazioni e applicarvi le riforme.

Secondo l'Iradam tra le truppe francesi e le truppe del sultano dell'Uadai sarebbe avvenuto un combattimento in cui le truppe del sultano avrebbero perduto quasi mille uomini e si sarebbero rifugiati in direzione del Darfur. Un dispaccio del 1 agosto annuncia che il sultano rafforzate le sue truppe con numerosi indigeni delle tribù finitime attaccò inaspettatamente le truppe francesi che si sarebbero dovute ritirare lasciando sul campo circa 300 morti.

Il sultano le cui truppe crescono numericamente di giorno in giorno preparerebbe un nuovo attacco contro i francesi che ingombrano le posizioni di confine della Tunisia.

Il Parlamento inglese aggiornato a novembre

Londra, 2. — La Camera dei Lordi approvò all'unanimità in terza lettura il progetto modificante la formula del giuramento reale. La sanzione reale a questo progetto ed altri provvedimenti verranno annunziati domani. Poscia il Parlamento si oggiornerà al 15 novembre.

Il vangelo dell'on. Luzzatti

che ripete la solita retorica pacifista

Stoccolma, 2. — Il prof. De Gubernatis rappresentante dell'Associazione della stampa italiana al Congresso della pace ricevette il seguente dispaccio dal presidente del Consiglio d'Italia, on. Luzzatti:

« Voglia, illustre professore e caro amico, poichè ella me lo chiede, recare a Stoccolma i miei voti per l'opera feconda del Congresso. Io dico col Vangelo: « beati i pacifici, ai quali appartiene non solo il regno dei cieli ma anche quello della terra », ed auguro alla mia volta che da questi eccessivi armamenti che preparano l'esaurimento delle finanze di tutti i paesi e ritardano altre opere di civiltà possa uscirne col consenso di tutte le nazioni una èra di pace. »

Il presidente del Congresso inviò all'on. Luzzatti un caloroso dispaccio di ringraziamento.

Un'intervista col min. degli est. spagnuoli

Come viene svolgendosi il conflitto col Vaticano

Madrid, 2. — Il giornale *Voz de Guipuzcoa* di San Sebastiano pubblica un'intervista col ministro degli esteri Garcia Prieto.

Questi nega che il Vaticano abbia dimostrato disposizioni concilianti. Fino dalle prime proposte il Vaticano rispose con proposte inaccettabili. Nondimeno il governo cercò di trovare un terreno d'accordo. Nota che il Vaticano sul decreto del 30 giugno rivelava nella sua nota uno spirito poco propizio per ottenere un risultato soddisfacente, conteneva ragionamenti inammissibili intorno alle facoltà dello Stato.

Ora il Vaticano prende il pretesto dell'attitudine del governo e della presentazione del progetto del catenaccio, per rifiutarsi di continuare i negoziati se il progetto sarà mantenuto.

Il ministro fa notare che il Papa aveva dichiarato in una precedente nota che non si sarebbe opposto alla disposizione, secondo cui sarebbe stata necessaria l'autorizzazione del governo per l'apertura delle nuove case religiose. Lo spirito della legge in questione stava appunto in questo.

Il ministro accusa il Vaticano di non conoscere esattamente le condizioni della Spagna, perchè se le conoscesse non sarebbe giunto a queste estremità e non accetterebbe i consigli inviatigli dai partigiani delle violenze.

I Sovrani spagnuoli all'estero

ospiti del presidente Fallieres

Bordeaux, 2. — I sovrani spagnoli provenienti da San Sebastiano sono passati la scorsa notte per questa stazione. Il console spagnolo salì nella vettura reale ad ossequiare il Re ed offerse dei fiori alla Regina.

Parigi, 2. — I sovrani spagnoli recantesi a Londra si sono fermati stamane a Rambohillet ove trovasi la villeggiatura di Fallières. Il presidente e la signora Fallières lo attendevano al quai della stazione, ove il sindaco di Rambouillet offerse un mazzo di fiori alla Regina. I sovrani, scortati da uno squadroze di dragoni, col presidente e la signora Fallières si recarono al Castello ove Fallières offerse una colazione alla quale assistevano Briand e Pichon.

Dopo colazione il Re si trattenne in lungo colloquio con Briand e Pichon.

Alle ore 2.30 i sovrani ripartirono in automobile per Parigi.

Quindicimila mila corone sparite da un' « assicurata »

Vienna, 2. — Si ha da Lubiana:

La filiale di Vienna della Banca Industriale Boema aveva spedito a una casa industriale a Lubiana una lettera contenente quindici biglietti da mille corone. La lettera è pervenuta a destinazione con entro quindici pezzi di carta della forma delle banconote. Non si è potuto accertare dove sia avvenuta la manomissione della lettera. La Banca non soffre danni perchè la lettera era assicurala presso una potente Compagnia.

Un prete che si ammoglia

Monaco di Baviera, 2. — Il prete Stickenberger ha gettato la veste talare per ammogliarsi. L'arcivescovo di Monaco a nome del papa lo aveva minacciato di scomunica. Per tutta risposta il prete si sposò e poi pubblicò una lettera aperta al vescovo, nella quale protesta contro la schiavitù dei preti, l'innaturale celibato e l'ipocrisia alla quale si costringono i sacerdoti.

Tifone devastatore

Duecento morti

Wladivostock, 3 (ore 1.50). — Un violento tifone ha mandato a picco una trentina di battelli da pesca; 200 pescatori rimasero annegati.

Contro il colera

Costantinopoli, 3 (ore 15). — Venne ordinato un periodo di osservazione di cinque giorni pelle provenienze da Berutti.

Di nuovo il terremoto

Mileto, 2. — Stanotte alle 8 e 35 gli strumenti segnalarono scosse di terremoto fortissime di origine vicina.

Ancora sulle espropriazioni ferroviarie

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Ofelèe,

Io Ti ringrazio a nome di tutti gli Espropriati per ferrovie, dell'Articolo pubblicato su codesto pregiatissimo Giornale il giorno 22 corrente, Articolo che contiene un mondo di considerazioni inutilmente giustissime.

Dico inutilmente perchè se la Legge è... quello che è, la sua applicazione si vorrebbe imporre in maniera che « il modo ancor m'offende » Tu hai ricordato che l'art. 13 (brutto numero) della legge per il risanamento di Napoli, vuole la stima degli stabili da espropriarsi con due sistemi, dai quali dovrebbe uscirne il medio, ritenuto il *Giusto*.

Il primo dovrebbe dare il valore venale in commercio, e vada. Il secondo dovrebbe essere dato dai fitti coacervati di 10 anni, quando fossero accertati anno per anno. Se gli affitti non fossero, o non fossero accertati, si dovrebbe sostituire il criterio del Reddito imponibile nei riguardi delle imposte.

La legge nulla dice come si debba comportarsi, nella valutazione del fondo espropriato, quando manca il Reddito imponibile, nè come si debba procedere quando questo ci fosse, ed il senso comune più commerciale dovrebbe concludere per sostenere la legge inapplicabile.

Fisime di chi ha la superstizione della giustizia.

A me si espropria un terreno che ha valor venale elevatissimo, valore che qui e ovunque è l'unica base di ogni contratto di compra vendita. Non ha fitti perchè lo lavoro io; non ha reddito imponibile perchè qui non abbiamo ancora il catasto nuovo.

Con quali dati si può costruire il secondo valore del fondo per fare la media?

L'amministrazione delle ferrovie ha trovato un modo facilissimo di ottenerlo.

Ed eccoti come. Si prende la Rendita censuaria (che rappresenta veramente solo la quarta parte del reddito imponibile); per sopramercato la si depura dalle imposte e quanto rimane lo si capitalizza al 100 per 4.

Poi mesci col valor venale, fa due pillole, e inghiottine una a scelta.

Non so se ti riescirà amara o del sapore di una manna, ma viene dall'alto e basta. E' il tuo.

La giustizia di questo sistema risalta chiara dal seguente esempio. (Scusi, dott. Furlani, ma l'esempio ci vuole). Valore venale di un campo friulano da mq. 3500 nei dintorni di Udine, prendendone uno dei migliori L. 2000.—

Rendita censuaria del campo stesso L. 17.50, che depurata dalle imposte (vedi aliquota 1910) di L. 0.6659 per ogni lira di rendita censuaria, rimane in L. 0 3341 per ogni lira di rendita censuaria e per L. 17.50 rimarrà di L. 5.86. Capitalizza questa al 100 per 4 ed avrai il secondo valore del tuo campo in (musica) » 146.50

che sommato col precedente dà L. 2146.50

la cui media si è di L. 1073.25

rappresentante il valore ferroviario risanato di un campo di terra del valore effettivo per tutti di L. 2000.

E dire che gli Uffici di Registro valutando quel campo per le tasse di compra-vendita o di successione, lo calcolano almeno cento volte la rendita censuaria, ovverosia L. 1750 al campo friulano!

Che giustizia eh! mio caro Ofelèe.

Il Governo quando ha da comperare valuta un campo L. 146.50, quando lo ha da tassare lo valuta L. 1750.

Come è vero ancora quel detto latino: *Videbis filii mii quam parva sapientia* (si potrebbe dire anche *justitia*) *regitur, mundus.* Tuo aff.mo *E. T.*

Gli sfruttatori delle donne

L'on. Merlani ha presentato alla Camera un progetto di legge contro l' « alfonsismo », cioè destinato a punire mediante disposizioni del codice penale, gli sfruttatori di donne.

Il deputato di Valenza si è specializzato come deputato del gruppo socialista nella trattazione, nel punto di vista legislativo, dei fenomeni di indole sociale connessi a questioni di indole giuridica, tanto è vero che un'altra sua proposta di legge già approvata dalla Camera, e che sarà discussa in novembre dal Senato, sui ricorsi in Cassazione, ha per scopo di assicurare al povero il giudizio della Cassazione, ora riserbato solo al ricco.

Il progetto di legge s'intitola precisamente: « Sul lenocinio a fine di sfruttamento ». Il testo del progetto è così concepito: « Chiunque, *in qualsiasi maniera* induce alla prostituzione una persona o ne eccita la corruzione *a fine di sfruttamento*, è punito con la reclusione da due a sei anni. Chiunque in qualsiasi modo, favorisce o agevola la prostituzione o la corruzione di una persona a fine di sfruttamento, è punito con la reclusione da uno a tre anni. In entrambi i casi, se la persona, oggetto della prostituzione o corruzione, è inferiore agli anni 21, la pena è aumentata del terzo: se è inferiore ai 18 anni, della metà; se è inferiore ai 15, dei due terzi ».

L'on. Merlani ritiene di avere escogitata la formula che risponde all'azione che si vuol colpire, azione nella quale egli crede fermamente che esista il reato nel senso penale della parola. Non è formula perfetta, poichè questa la troveranno i giureconsulti dei due rami del Parlamento quando il progetto verrà discusso: ma certo è una formula rispondente al meccanismo del nostro codice penale e che definisce in modo esatto l'azione dello sfruttatore; e, anzi, perciò che l'on. Merlani ha usato la frase « a fine di sfruttamento ».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo per i furti alla ferrovia

LE ARRINGHE DEI DIFENSORI

Pres. Arnaldi P. M. Tonini

(*Seguito dell'udienza antim. di ieri*)

L'avv. Zagato

difensore del Bevilacqua, esordisce dicendo che egli non assumerà posizione ostile verso gli imputati ferrovieri.

In questa causa più che prove vi sono indizi, che non possono bastare per condannare.

L'accusa ha accettato le dichiarazioni di Bevilacqua, quando queste trascinarono altri; ma se voi avete accettato una parte, non potete non accettare l'altra che è a nostra difesa.

L'avvocato Zagato continua scagionando il Bevilacqua dall'accusa di correità. Chiede per il suo raccomandato il minimo della pena.

L'avv. Zoratti

in difesa del Kozel prende la parola, rilevando come in questa causa si sia dato valore di accusa a fatti insignificanti.

L'ombra del dubbio si proietta su tutta la causa. Potete emanare quindi una sentenza di condanna?

Tutta la vita del Kosel è illibata.

Le sue franche e sicure risposte depongono a suo favore.

Chiude efficacemente chiedendo l'assoluzione.

(*Udienza pomeridiana*)

L'avvocato Giovanni Cosattini

Prende la parola l'avvocato difensore del Pasti e del Fontanini.

Egli comincia rilevando il danno minimo subito dall'amministrazione ferroviaria. Vi è quindi una grande sproporzione tra gli elementi della causa.

Rileva le condizioni miserrime di alcune categorie di ferrovieri, e si scaglia contro la fatuità dei rapporti d'informazione sugli imputati della pubblica sicurezza.

Il Pasti si è palesato di carattere vivace ed aperto.

Venne dipinto come lo Jago, il Mefistofele, il Fregoli della combriccola, ma non una prova contro di lui è stata prodotta, per farlo ritenere l'ideatore dei malefici. Si addentra nell'analisi della causa, e ci spiace francamente, non poterlo seguire per evidenti ragioni di spazio.

Le fonti cui hanno attinto la P. C. e il P. M. sono inquinate. I ferrovieri sono stati trascinati in Tribunale da una lettera anonima.

Una lettera anonima potrà guidare nelle ricerche, ma non potrà essere fondamento di prova.

La legge vieta che si leggano documenti non confermati dinanzi al giudice. Come si può quindi dar valore, a un documento preparato nell'ombra?

Nè meno inquinata è la fonte del Bevilacqua, cui attinsero P. C. e pubblica accusa.

Alle contestazioni ai testimoni tutti espressero le meraviglie per la fiducia che godeva il Bevilacqua, l'uomo che viveva di raggiri.

Si può pronunciare un sentenza da quanto esce dalla sua bocca?

Il Pasti non ha alcuna caratteristica che lo faccia distinguere dagli altri come un maggiormente colpevole.

Passa quindi ad efficacemente difenderlo dall'accusa del furto del tappeto.

Chiude efficacemente chiedendo l'assoluzione.

Parla l'avv. Caratti

in difesa dello Zorzan.

Inizia il suo dire dando il benvenuto all'avvocato Pasetti. Ricorda anch'egli — come fece l'avv. Pasetti — un aneddoto, delle guerre napoleoniche, in cui dovevasi fucilare un granatiere qualsiasi, tanto per espiare la colpa commessa da un altro commilitone.

Tale è il procedimento dell'amministrazione ferroviaria, che vuole la testa degli attuali ferrovieri imputati, per dare una lezione a quelli rimasti liberi.

Ma la giustizia deve avere ben altri sistemi.

Noi ci troviamo dinanzi a tre giudici che han fama d'essere i più severi del Tribunale, ma noi siamo sicuri della nostra causa. O signori giudici; io vi ho visto in sede civile respingere l'attore quando non aveva sufficienti elementi probatori; io sono certo che voi riterrete necessarie ben altre prove in questa causa penale, di quelle che non vi siano state offerte finora.

La vostra severità quindi mi conforta perchè oltre che per gli imputati voi userete severità con le prove.

Io potrei quindi rinunciare a parlare, poichè nessuna prova è stata prodotta.

La lettera anonima è stata la chiave di molte delle induzioni. Ma io affermo che quando la p. s. fece l'esame del Bevilacqua con la lettera anonima sottocchio, ha fatto male, malissimo. Essa si è sostituita, ha sopraffatto anzi, il giudice istruttore.

Il 30 marzo i furti alla ferrovia erano già denunciati. Nessun funzionario doveva sostituirsi al giudice istruttore.

Io debbo fare un elogio al giudice istruttore di questo processo: egli giudicò per quel che meritarono la lettera anonima e l'esame Bevilacqua.

Difendendo lo Zorzan, circa la circostanza di non avere in tempo debito scomposto il treno 9108, l'oratore invoca i regolamenti ferroviari che — se applicati — condurrebbero, come già fu, alla paralisi del servizio.

Lo Zorzan, al massimo, avrà mangiato un quarto d'ora di servizio alla ferrovia. C'è tanta gente in Italia che non osserva gli orari!

Continua l'oratore con attico umorismo, nell'esame della causa, discutendo tutti gli argomenti d'accusa.

Nell'ordinanza di rinvio, è detto che si farebbe un torto al Zorzan non comprendendolo tra i colpevoli. Ebbene signori giudici, fatelo voi questo torto!

L'avvocato Antonio Bellavitis

parla in difesa del ferroviere Del Pian.

Egli esordisce dicendo che dopo la brillante arringa di chi lo precedette non gli resta che l'esame scheletrico di quanto è in favore del suo difeso.

Rileva il carattere del De Pian, e nota che la sua posizione è inscindibile da quella del Rodella.

Dopo diligente e coscienziosa indagine di tutta la causa, l'egregio avv. chiude invocando l'assoluzione.

L'avv. Emilio Driussi

parla in difesa di Casteneto Leopoldo.

Il collega della parte civile dice che sarò breve.

Se dovessi imitare lui e il *P. M.* mi sbrigherei come loro che in dieci parole han giudicato il mio raccomandato Leopoldo Casteneto.

Il Tribunale ha sentito qui di quattro furti precedenti, e vennero qui testimoni, i quali mi auguro che non siano l'esponente schietto del commercio cittadino, che avevano acquistato zucchero dal Bevilacqua.

Si voleva vedere in queste vendite e compere un nesso con le azioni criminose per aggravare le responsabilità del mio raccomandato.

Confronta l'epoca dei furti precedenti con le date nelle quali i negozianti fecero acquisti dal Bevilacqua, dimostrando come ogni coincidenza sia spezzata.

Ma una circostanza è finora rimasta ignota. Chi ha portato in casa del Casteneto lo zucchero?

E' vero ciò che dice il Bevilacqua?

Occorre vedere se questa causa non sia irta di questioni e circostanze che diminuiscono grandemente la responsabilità del mio raccomandato.

Quelli che han comperato la roba rubata sino a ieri erano chiamati ricettatori, oggi invece il Casteneto è chiamato come correo.

Con critica fine demolisce le dichiachiarazioni del Bevilacqua che vanno preso con il beneficio d'inventario, perchè si dice e disdice ogni momento.

Il Bevilacqua facendo tali dichiarazioni calcolava in una assoluzione, a prezzo di trascinare gli altri nel baratro.

Il Leopoldo Casteneto era impotente a dare una cooperazione valida alla consumazione del furto.

I sacchi vennero deposti sotto la tettoia della sua abitazione. E il Bevilacqua e il fratello Ettore li trasportarono nel magazzino del negozio, il giorno dopo.

Leopoldo Casteneto non è correo di furto; è un ricettatore.

Un accordo deve essere esistito tra i ladri e il futuro ricettatore Casteneto Leopoldo. Dall'esame di questo accordo, il Tribunale deve decidere sulla responsabilità del mio raccomandato.

Mi sembra che io ho dovere di ammettere questo, mi sembra anche doveroso riconoscere che di più non potrebbe dirsi. Ma qualora il Tribunale non volesse riconoscerlo ricettatore, ma complice per un accordo sicuro intorno l'opera criminosa da perpetrarsi, io non esito a dire che la cosa sarebbe as-

surda, poichè si verrebbe a riconoscere che i furti alla ferrovia si possono perpetrare non quando la merce capiti, ma quando i ladri lo vogliono.

Il valente avvocato viene quindi a parlare delle qualifiche.

Poteva il Casteneto Leopoldo supporre che i piombi del carro erano stati manomessi? Si può anche accertare che il mio raccomandato fosse consapevole che il furto era stato commesso da più persone? Rimane l'abuso di fiducia. Ma osserviamo: pure ammettendo che il Casteneto sapesse che i ladri erano ferrovieri, quale catena con l'abuso di fiducia può trovarsi, se i ferrovieri che dovevano commettere il furto, erano fuori servizio?

Il mio raccomandato fruisce dunque di queste diminuenti almeno.

Ritengo di dover sorvolare intorno la circostanza del valore lieve. Questo argomento già venne svolto con efficacia da altri.

Io credo che il tribunale debba dare il vero nome alle cose e dire che il mio raccomandato non è che un ricettatore.

Conclude con commovente perorazione ricordando le infelici condizioni economiche e fisiche del suo raccomandato.

L'udienza è rimessa a domani per le ultime arringhe e la sentenza.

(Vedi III pag.)

Avvocato derubato alla stazione di Udine

Venezia, 2. — Massano Innocente Michele fu Michele di anni 60 fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni quattro ed alla sorveglianza della pubblica sicurezza per anni 3 per avere nel 16 marzo 1910 nella stazione ferroviaria di Udine in una vettura del treno 177 sottratto con destrezza dalle tasche di Giuseppe avv. Kalvy un portafoglio contenente 3000 corone e 200 lire ital.

La Corte ha confermato ieri l'appellata sentenza.

Difensore l'avv. Feder.

ring Club nel Trentino e nella Venezia Giulia.

Dopo l'incidente avvenuto ieri a Cervignano, dove sono stati sequestrati i distintivi del *Touring*, portati dai soci regnicoli o triestini o trentini, la presidenza del *Touring* si è riunita oggi d'urgenza ed ha deliberato di spedire il seguente telegramma al ministro degli esteri:

« Da qualche tempo avvengono vessazioni da parte del Governo Austriaco a danno di turisti italiani e specialmente di soci del *Touring*, che riteniamo non si possano ulteriormente tollerare.

« Dopo gli incidenti avvenuti a nostri soci fermati dalle autorità austriache alla frontiera del Caffaro e impossibilitati a proseguire, ieri i distintivi del *Touring* venivano sequestrati a Cervignano non solo, ma le nostre società sportive e i soci del *Touring* venivano respinti alla frontiera.

« Non sono questi che episodi di una sistematica opposizione del Governo Austriaco allo sviluppo del Turismo italiano nel Trentino e nella Venezia Giulia, con metodi che non sono dei nostri tempi di civiltà.

« Domandiamo l'intervento del Governo per tutelare la libertà dei nostri soci e dei turisti italiani in genere, reclamando dall'Austria reciprocanza e quel trattamento che ci si deve in omaggio ai sentimenti di civiltà. Come i turisti austriaci possono venire liberamente in Italia coi distintivi delle loro associazioni e consolati, domandiamo in rappresentanza di ottantamila soci l'intervento del Governo Italiano anche perchè colle vessazioni ai nostri soci e col sequestro del nostro distintivo, oltre che recare sfregio all'Associazione Nazionale, crediamo si faccia sfregio alla nostra bandiera, non potendo il *Touring* rinunciare agli altissimi sentimenti di difesa della dignità nazionale.

« Fidando nell'azione dell'Ecc. V. ecc.

Il Presidente del *Touring*
Johnson »

ASTERISCHI E PARENTESI

— Storia vera.

La scena avviene a Torino.

Atto primo, in Corso Raffaello

Due guardie di P. S. passano vicino ad un tizio proprio in tempo per sentire un certo rumore, di quelli che erano famigliari a Cambronne e di cui parlò anche Dante.

— E' questo il modo di salutare il passaggio della forza pubblica?

— Scusino tanto — rispondeva l'autore — non li avevo neppur veduti...

— Chiacchiere... venite con noi, voi ci avete oltraggiati.

Atto secondo: in tribunale

— Vi chiamate?

— Giulio Danthes.

— Italiano?

— Francese.

— Perchè avete oltraggiato le guardie?

— Signor presidente: fu un caso di... forza maggiore, non ne potevo più...

Una guardia. — Il rumore fu fatto appositamente e con la bocca per scherno...

Imputato. — No no, proprio col...

Presidente. — Basta. Siete assolto per inesistenza di reato: ma un'altra volta state attento; certe esplosioni di sentimento riserbatele pei momenti., di solitudine.

**

— Quanti polli abbiamo in Italia.

Da una statistica risulterebbe che nelle 69 provincie d'Italia esistono circa 45 milioni di capi di pollame e ciò in base ad una statistica semi esatta dei polli esistenti nella provincia di Padova statistica che diede il numero di 850.000 capi. Su questi 45 milioni, vi sono certamente 40 milioni di galline e 5 milioni di galli. Le galline producono in media 90 uova all'anno ognuna e quindi tutte le nostre galline, 6 miliardi e 600 milioni di uova che al prezzo medio di centesimi 5 ognuno, danno un prodotto di 180 milioni di lire.

Inoltre, questi 40 milioni di galline producono almeno 80 milioni fra polli, capponi e pollastri, da cui dedotti 20 milioni di capi pel rinnovo dei vecchi, dei morti ecc. restano 60 milioni di capi che al prezzo medio di L.1.25 l'uno danno un prodotto di 75 milioni. Più la vendita dei capi riformati in numero di 20 milioni, (compresi 5 milioni di galli) e al prezzo di L. 1.25 si hanno altri 25 milioni di lire.

Quindi secondo questi calcoli che certamente non peccano per esagerazione, allo stato attuale il pollame dà un prodotto annuo di 280 milioni.

**

La figlia: Che cos' è la penuria, mamma?

Moglie di uno scrittore: La penuria? Mia cara figlia, è quello che tuo padre guadagna con la sua penna.

CRONACA PROVINCIALE

Da FANNA

Il giubileo del medico comunale. Ci scrivono, 2 (*n*). L'altro ieri, domenica 31 p. p. per cura di un comitato composto di sole due persone cioè dell'instancabile Antonio Moro e del sig. Silvio Marchi, si diede un banchetto di oltre cento coperti all'egregio dott. Leonardo Boreanaz in occasione del suo 25. anno di servizio lodevolissimo. Tutti i cittadini di Fanna presenti aderirono con entusiasmo a questa bella serata; non mancarono il signor sindaco, gli assessori e i consiglieri nonchè tutte le prime personalità di Fanna come l'egregio avv. Marchi, il consigliere provinciale sig. Antonio Girolami, il dott. Viero Ettore. Intervenne pure il nostro venerando segretario comunale sig. Carlo Cassini, il valente giovane prof. di disegno, sig. Vittorio Cadel. Vi furono parecchie adesioni degli assenti, e fra le quali un telegramma del dott. Giovanni Plateo da Treviso.

La distinta orchestra di qui si offrì pure gentilmente e gratis in omaggio al caro dott. Boreanaz e ci tenne allietati con delle allegre suonate.

Le cibarie furono squisite ed abbondanti ed il servizio inappuntabile; ne va lode al sig. Riccardo de Marco, proprietario del ristorante all'« Eroe di Caprera » che, in unione al comitato seppe così bene addobbare il cortile da farlo sembrare una sala con delle stupende piante e fiori a profusione, sfarzosamente illuminato a gas acetilene e con molti palloncini alla veneziana.

Il primo ad aprire il fuoco dei brindisi fu l'avv. Marchi che tenne un breve ma bellissimo discorso continuamente interrotto da fragorosi applausi.

Parlarono poi i sig. Giuseppe Girolami, Francesco Muraro, Antonio Moro e l'operaio Luigi Rosa, che cantò a mo' di canzone, raccontando un fatto successagli, che gli procurò un infortunio, guarito dal medico festeggiato. Tutti furono applauditi.

Rispose a tutti ringraziando il dott. Leonardo Boreanaz riscuotendo una fragorosa ovazione e strette di mano.

Il comitato chiede perdono a quei cittadini che volentieri avrebbero aderito e che non ebbero l'invito. Avverte inoltre i partecipanti al banchetto che pagarono la quota di lire tre che restano ancora circa cent. 30, a loro disposizione. Con questa rimanenza si doveva eseguire un gruppo fotografico, ma siccome il fotografo ha mancato, il Comitato pensò invece di far fare dal prof. di disegno, sig. Vittorio Cadel, una pergamena. Del resto coloro che non intendono di aderire passino dal sig. Riccardo De Marco e verranno rifusi di cent. 30 meno cinque.

Da CIVIDALE

Lutto - L'arcivescovo cammina - Due obici - Arresto - Taglio cesareo. Ci scrivono, 2 (*n*). Ieri a Manzano è mancata all'affetto della famiglia, dei parenti e dei numerosissimi amici, la signora Emilia Reschiglian vedova Dorigo, madre al nostro egregio concittadino dott. Domenico Dorigo, titolare della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

La defunta fu ottima signora nel più esteso senso della parola. All'addolorato figlio, ai parenti tutti le nostre espressioni di cordoglio.

— Oggi mons. Arcivescovo è partito da Cividale per fare domattina la salita del Matajur.

— Questa mattina vennero scaricati alla nostra stazione due cannoni da 149 cent. le rotaie e le relative munizioni. I due colossi vennero trainati da quattro cavalli per carro fino a Purgessimo. Si dice che fra giorni verranno piazzati sul forte in costruzione, e quindi seguiranno i tiri di prova.

I due *giocattoli* passarono trionfanti per Cividale, provocando infinità di commenti.

— Nel pom. d'oggi i carabinieri di San Giovanni di Manzano, tradussero in queste carceri un tizio di Visinale del Iudri, autore del furto di una colombaia.

— Questa mattina nel nostro Ospedale, certa De Angeli A. di Borgo di Ponte, venne operata, per la seconda volta, di taglio cesareo.

Per una volta vada, ma la seconda, è una vera disdetta. L'operazione riuscì felicemente.

Da SPILIMBERGO

La frattura d'una spalla - I danni del fulmine - Telefono Spilimbergo-Sequals-Meduno. Ci scrivono, 2 (*Tiflis*). La bambina d'anni 12 Filipuzzi Ida di Gio Batta di Gradisca mentre stava trastullandosi con i fratelli suoi cadde dal focolare, ove era salita.

Nella caduta la povera fanciulla riportò la frattura della spalla destra.

Venne prontamente soccorsa dai famigliari e trasportata all'ospitale civile ove venne curata dal dott. Patrignani.

Ne avrà per un mese.

— Nell'ufficio telegrafico di Pinzano al Tagliamento ieri sera alle ore 17 e mezza scoppiava un fulmine mandando in frantumi tutto l'apparecchio.

Fortunatamente non si hanno a verificare disgrazie eccetto una buona dose di paura riportata dall'impiegato signor Pietro Tisin di Antonio che trovavasi presso l'apparecchio.

— La settimana ventura incominceranno i lavori d'impianto della nuova linea telefonica che congiungerà a Spilimbergo e alle altre reti i comuni di Sequals e Meduno.

La linea in parola era da molto tempo desiderata e le pratiche furono molto lunghe e laboriose e se presto quella zona potrà usufruire del telefono fu in grazia all'interessamento del Consigliere Provinciale sig. Paolo Zatti.

Da MOGGIO UDINESE

Asilo infantile. Ci scrivono, 2 (*n*). La direzione di questo istituto stà concretando un concerto di beneficenza per il giorno 14 corr. Il maestro Franz è stato incaricato di scegliere gli esecutori e di formare il programma. Avremo dunque fra noi quel giorno, l'elemento migliore che vanti la nostra regione e potremo godere due sere di musica deliziosa, come a noi raramente ci è dato di poter gustare.

Daremo più tardi il nome degli esecutori e il prognamma del concerto che promette fin d'ora un successo splendido e lusinghiero.

Da TOLMEZZO

Importante decreto. Con decreto 30 luglio del Prefetto, comm. Brunialti, è stato approvato il progetto 12 maggio 1908 compilato dagli ingegneri Calligaris e Moro destinato ad allacciare con un ponte sul Tagliamento e due manufatti minori Cavazzo Carnico e Verzegnis con la stazione ferroviaria di Tolmezzo.

Il progetto importa una spesa di 825 mila lire.

La vendetta di un'abbandonata

Trieste, 2. — Stamane alle 11, in piazza Barriera vecchia, avvenne un gravissimo fatto di sangue: Lucia Steppar, di 21 anni, da Trieste, abitante al N. 3 di questa piazza, inferse un colpo di coltello al dorso al suo fidanzato Marcello Rosso, frenatore del tram elettrico, il quale, nel breve spazio di tempo concessogli fra l'arrivo e la partenza del suo carrozzone, stava leggendo il « Piccolo », seduto su di un predellino del veicolo. Appena vibrato il colpo, la giovane fece per allontanarsi ma, colta da improvviso malore, barcollò e sarebbe certamente caduta se una guardia, accorsa prontamente, non l'avesse sostenuta. La guardia la condusse poi in una vicina farmacia, dove le furono prestate le cure del caso. Intanto il Rosso fu trasportato mediante vettura all'ospedale. I medici constatarono che la ferita era di natura gravissima. Quando si fu alquanto rimessa, la feritrice fu condotta alla polizia dove ammise il fatto ed aggiunse di aver agito così perchè il Rosso, dopo di averla posseduta, l'aveva abbandonata. Fu condotta in prigione.

CRONACA DELLO SPORT

La protesta del Touring Italiano

Milano, 2. — Alla frontiera del Trentino e della Venezia Giulia si ripetono con frequenza incidenti tristissimi, dovuti al fatto della proibizione da parte delle autorità austriache all'effettuazione di gite ciclistiche di soci del *Tou-*

Per salvare un monumento naz.le

Una gita con Giacomo Boni a San Pietro di Zuglio

Non era veramente piacevole quella salita, sotto il sole meridiano, per un sentiero che dal tempo dei Langobardi, quando fu eretta la prima chiesa di San Pietro sopra Giulio Carnico (barbaramente ora chiamato Zuglio), non deve essere stato mutato. Di nuovo non ci sono che le scorciatoie, dei sentieruzzi che vi portano dritti su, quasi senza che ve ne accorgiate. Ma quelle non sono strade da battere quando si va in giro con le celebrità. Io mi ero accordato con Giacomo Boni; Max Ongaro che ci seguiva e conosceva i siti dava ogni tanto delle spiegazioni all'illustrissimo signor prefetto che aveva voluto vedere questa minaccia (e di ciò gli va data vera lode) e al prevosto di Zuglio, don Antonio della Rovere di Manzanello, un giovane sacerdote, dai modi affabili e schietti, pieno di passione per la sua antica chiesa, piantata come un santuario a 730 metri d'altezza, in mezzo all'ampio canale carnico.

Siamo giunti lassù alle 11 e mezzo conversando con Giacomo Boni di tempi lontani, quando egli mi parlava di Carlyle e di Ruskin, gli scrittori amati della giovinezza ed io gli leggevo i i brani dei giornali umoristici veneziani del 48, raccolti per una conferenza che da trent'anni aspetta l'onore della frase che si legge in chiusa di tutte le cronache: alla fine l'oratore fu salutato da una vera ovazione. Non è vero moltissime volte — ma il costume è ormai inveterato; potete aver annoiato, sfibrato, disfatto un pubblico rispettabile, ma siete certo d'avere l'ovazione. Forse perchè conosco il trucco da molti anni, ho cercato di evitare la medesima.

Gli ricordavo una sua traduzione dal greco di Teocrito in veneziano: un tentativo geniale al quale mi rendeva partecipe; e le lunghe conversazioni passeggiando sotto i portici esterni del primo piano del Palazzo Ducale (egli era assistente del famoso architetto ricostruttore, ing. Forcellini) e gli studi delle iscrizioni sulle vetuste colonne fatte in tutti i dialetti levantini, in turco, in arabo, in armeno. E le visite ai piombi, in una intimità spirituale durata alcuni anni. Poi dopo parecchi anni ci siamo rivisti a Roma e riprendemmo la conversazione. Ed è andata a finire così: che egli è diventato la celebrità che Anatole France fa parlare sulla Pietra Bianca; è dottore *honoris causa* dell' Università di Oxford, con due diecine appena di altri europei, mentre io sono qui a correggere le bozze di stampe di Giacomo Triaca e a quistionare coi vari professori del Puppo dell'arte, della politica e dell'amministrazione. Lo so bene; il destino è umiliante. Ma ci sono dei giorni che me ne trovo, tuttavia, quasi contento.

La chiesa, anzi le chiese, perchè un secolo prima del San Pietro grande, avevano eretto un San Pietro piccolo, una chiesetta che ora serve da ossario, le chiese sono custodite dal vecchio campanile, che da mille anni sopporta i capricci del cielo e degli uomini e resiste ai fulmini che lo percotono con ostinazione e gli hanno screpolato la faccia.

Ma è un vecchio costui che vedrà seppellire molti altri morti: tutto intorno alla chiesa, nell'antico cimitero, coi tumuli alti, perchè il becchino di Fielis trova la terra assai dura e scava appena quanto basta perchè le casse siano coperte dalla terra. E quando trova le ossa dei morti precedenti le lascia con le nuove, ma porta via i teschi, che colloca nel sotterraneo della chiesetta, in apposite cassette come facevano gli antichi padri delle ossa combuste.

Ogni cassetta ha due teschi; il marito e la moglie che devono trovarsi insieme ancora, vicini a quel modo, e forse in vita non si saranno potuti soffrire! Cassette con una testa non ne ho viste: qui non ci sono scapoli o si mandano morire altrove. Un fulmine e le bufere invernali hanno fracassato metà del tetto della piccola chiesa, dove entra la pioggia e il vento si ingolfa e minaccia di portar via tutto in una sola rovina.

Ebbene, accanto a queste vecchie c'è una giovane intrusa: la cappella gentilizia che un signore della valle ha voluto erigere *sibi et suis*, con molto orgoglio e senza avere il permesso dei direttori delle Belle Arti. Gli è bastato quello del protomedico Fratini. La cappella non è nè bella nè brutta; è una cosa fatta sui vecchi stampi che tutti ricordano; non offende, non stona forse; ma lassù accanto alle chiese vetuste e gloriose, su quei morti umili, ripeto, essa è un' intrusa.

Per mille anni, e ce ne furono e ne passarono dei signori nella valle, nessuno osò piantare le sue pietre lassù e farle sovrastare al più vecchio santuario — è poi doloroso vedere che, mentre un signore privato rizza un edificio nuovo, lo Stato pitocco lascia cadere un monumento della nazione. Perchè è tempo di venire alla chiesa grande, a San Pietro dominatore glorioso.

— Di che secolo propriamente è la chiesa? chiedevo a Giacome Boni.

— Di tutti i secoli. L'atrio è fatto sotto i Langobardi; poi ci hanno lavorato di dentro e di fuori, saltuariamente, fino al 1400.

La conversazione continuerà domani.

CRONACA CITTADINA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(*Seduta del 2 agosto*)

Autorizzazione a pagamento

Autorizzò il pagamento della 2. rata del sussidio 1910 a favore della Scuola Industriale d'Arti e Mestieri di Moggio Udinese.

Il collegio nazionale Uccellis

Tenne a notizia la relazione del co. comm. G. A. Ronchi Presidente del Collegio Nazionale Uccelis che informa sulle condizioni di inferiorità in confronto delle altre Scuole normali o pareggiate in cui vien posto il Collegio da un'interpretazione restrittiva data dal Ministro alla convenzione stipulata con gli Enti sovventori, e deliberò di prestare la propria cooperazione per il riconoscimento dei diritti acquisiti le quante volte le pratiche officiose iniziate dal Presidente suddetto non sortissero buon risultato.

Per la propaganda antialcoolistica

Deliberò di acquistare 1000 esemplari dell'opuscolo « L'opera del Maestro nella propaganda antialcoolistica » edito dalla Scuola libera popolare di Venezia, opuscolo da distribuirsi ai Maestri della Provincia.

Svincolo di cauzione

Assentì allo svincolo della cauzione prestata dall'impresa Tonini Tiziano di Udine per l'appalto della costruzione delle testate e strade d'accesso del nuovo ponte sul Meduna lungo la strada provinciale maestra d'Italia.

Per alienati poveri

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 12 alienati poveri appartenenti ai vari comuni della Provincia.

Concessione di derivazione d'acqua

Si pronunciò favorevolmente sulla domanda del sig. Micoli Giuseppe diretta ad ottenere la concessione di derivare litri 20 di acqua al minuto secondo dal Rio Storto affluente di destra del Lumiei in Comune di Ampezzo presso il ponte della Maina di Sauris, allo scopo di ricavare circa 18 cavalli idraulici destinati ad azionare una funicolare adibita al trasporto dei legnami.

Strada d'accesso alla stazione di Fontanafredda

Approvò per sua parte il progetto del sig. Salice relativo alla costruzione della Strada d'accesso dell'abitato di Fontanafredda alla fermata ferroviaria omonima ritenuto che qualora questa strada possa fruire dei benefici della legge 8 luglio 1903 n. 312, il sussidio debba essere commisurato sulla spesa occorrente per costruire la strada della larghezza di metri cinque quale fu fissata dalla Commissione Tecnica all'uopo incaricata, anzichè per quella di metri sei quale è contemplata dal progetto Salice.

Per il miglioramento bovino

Accordò per la mostra bovina mandamentale di Maniago, che avrà luogo nel prossimo mese di Settembre, oltre al sussidio di L. 300, n. 3 medaglie d'argento e 5 di bronzo.

Presa notizia della relazione del Segretario della Commissione prov. per il miglioramento bovino Dr. Sellan, dell'ordine del giorno votato dalla medesima, deliberò di indire a titolo di esperimento un'importazione di torelli e giovenche della razza d'Herens, a favore dell'Alto Friuli Orientale, concedendo un sussidio proporzionale al numero dei capi che verranno importati.

Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Ancora la polemica

sull'Associazione fra segretari comunali

Una replica di XX

Edelveis evidentemente tutto occupato nella costituzione di una nuova associazione fra i Segretari Comunali, ha completamente equivocato sugli intendimenti e sugli scopi cui indirettamente miravasi col commento inserito nel N. 194 del *Giornale di Udine*:

Impedire cioè in un modo o nell'altro una maggiore disorganizzazione della nostra Classe che, pur troppo, e qui siamo almeno d'accordo coll'egregio Segretario competitore, da qualche tempo sta avverandosi.

E due metodi si potevano facilmente escogitare se vi fosse stata un po' di buona volontà e meno d'acredine, e cioè od incitare il signor Pol Cesare a tentare con tutti i suoi mezzi e con quella serietà che indubbiamente lo distingue, la ricostituzione della Federazione Provinciale, od incitare i vecchi componenti di quella a riprendere il loro posto di combattimento, sia pure con nuovi elementi e con altri indirizzi.

Ambedue le vie erano, ottime, per giungere al medesimo scopo.

Si rammenti *Edelveis* che *XX* ha fatto appello alla concordia fra tutti i segretari comunali, e se ha biasimato il nuovo appellativo di *rurali*, che ai segretari dei comuni minori si voleva applicare, lo ha fatto, non cattedraticamente ma con quel senso di dignità che indubbiamente sarà insorto fra gli altri colleghi nel sentir diminuita l'autorità della propria casta.

Finisco e dichiaro con questa corrispondenza chiusa la discussione, perchè non vorrei abusare della gentile ospitalità del periodico, ma prima non posso a meno dal richiamare l'attenzione di tutti i colleghi sull'appello di unione e di concordia espresso dall'ar-

ticolo inserito nel n. 194 di questo pregiato giornale, e sull'insistente metodo divisionista dell'articolo di risposta; ed ancora una volta ripeto: « Non dividiamoci; le discordie conducono a rovina; l'unione sola fa la forza ed a questa quindi atteniamoci sacrificando ogni interesse gretto e personale! »

Come dissi tutti noi siamo Segretari Comunali, ma unicamente tali e non distinti per classi, e tutti quindi dobbiamo essere uniti per il conseguimento dei comuni ideali.

Questa è la via retta che senza cattedralità *XX* ritiene di poter additare contento se al posto Presidenziale della nuova Associazione provinciale potrà esservi collocato il signor Cesare Pol come quello che per attività, diligenza e capacità potrebbe dare ottimo affidamento di un regolare e progressivo incremento dell'Associazione.

XX

Madre friulana assassina?

Il *Gazzettino* odierno reca:

Si ha da Basilea, 1. — Si ricorderà l'arresto dei coniugi Signorelli, friulani, che erano incolpati di aver ucciso a colpi di ferro da calza una loro bambina di due anni. L'istruttoria si è chiusa.

Il padre della bambina venne prosciolto e rimesso in libertà, ma la madre ha confessato il suo orribile delitto.

Pubblichiamo la notizia del confratello, osservando però, come già facemmo, che non risulta affatto che i coniugi Signorelli siano friulani e tanto meno udinesi.

Tiro a segno. — La prima seduta del nuovo Consiglio. Iersera ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio del Tiro a segno, che venne aperta dall'assessore Conti, il quale ebbe vivissime parole di lode per il presidente sig. Gabriele Tonini. A quanto disse l'assessore Conti si associò il direttore sig. Ernesto Santi. Si procedette quindi all'elezione delle cariche sociali, che diede il seguente risultato: Presidente, Gabriele Tonini; vicepresidente, Giuseppe Brugnerotto; segretario Emilio Doretti, al quale venne fatta una speciale lode per la sua attività sempre dimostrata.

Il presidente Tonini ringraziò per le lusinghiere espressioni a suo riguardo e per la sua rielezione. Circa la Gara Sociale e « Campionato Sociale 1910 » fu deciso che la gara stessa debba seguire domenica 7 corrente, dalle 7 alle 10 e dalle 15 alle 19.

Per la « gara federale » che seguirà a Cividale nei giorni 14, 15, 16 e 17 corrente venne deciso che la società contribuisca con una quota di L. 35 ai soci che avranno raggiunto almeno 160 punti. Esclusa la tassa d'iscrizione.

Neo professore. Abbiamo appreso che il sig. Peter Felettig di S. Leonardo ha recentemente ottenuto la laura di prefessore d'agraria all'università di Risa. Le nostre più vive congratulazioni al bravo e simpatico giovane.

Bollettino militare. Dal Bollettino militare uscito ieri apprendiamo che il nostro comprovinciale maggiore di cavalleria Zorze è stato promosso tenente colonnello. Congratulazioni.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di Luglio ammontarono a	L. 74,131.94
Quelli del Luglio scorso anno furono di	» 73,641.09
Quindi in più	L. 490.85
Gli introiti a tutto Luglio 1910 furono di	» 586,795.60
Gli introiti a tutto Luglio 1909 furono di	» 586,795.62
Quindi in più	L. 29,999.98
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di Luglio 1910 fu di	» 379.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	» 215.50
Totale	L. 594.66

Le contravvenzioni constatate nel mese di Luglio 1910 furono 13.

Martirologio ciclistico. Questa notte alle 2 si presentò all'ospedale civile un certo Tandio Giuseppe d'anni 35, abitante in Tarcento, il quale grondava sangue dalla fronte. Il Tandio dichiarò al dottore d'essersi fatto male cadendo da bicicletta. Gli venne riscontrata una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro e fu giudicato guaribile in una settimana.

Le concorrenti ai posti di maestre comunali. Trenta sono le partecipanti al concorso interno per i posti di maestre comunali. Per l'altro concorso le aspiranti sono già in numero di 60.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Questa sera nuovo attraente programa:

1. « Cave di Travertino », dal vero.
2. « Cuore di madre », interessante film dramatica.
3. «Mobilio fantastico», comicissima, proiezione finale.

Grazie dotali Marangoni. Le concorrenti alle due grazie dotali Marangoni di L. 500 ciascuna sono in numero di trenta. L'estrazione di dette grazie si farà nella prossima seduta del consiglio comunale.

Tutte le sere alla Birreria Gross, concerto vocale e istrumentale.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

UDIENZA ANTIMERIDIANA DI OGGI

Continuano le arringhe

Nell'aula il solito pubblico. Leopoldo Casteneto manca, come il solito.

L'avv. Zanuttini

parla, primo oratore della difesa di Casteneto Leopoldo.

Esordisce col dire che tanto la pubblica che la privata accusa infierirono troppo sul suo difeso.

Ma il Tribunale non sarà con lui tanto severo.

Il documento che sta contro il mio raccomandato sono i sacchi trovati presso di lui. E da questo documento si trae una illogica illazione.

Egli è stato ingannato dal Bevilacqua, che era solito ai traffici di zucchero di seconda mano.

Ma il mio raccomandato era completamente in buona fede.

Poteva egli compromettere tutta la sua esistenza per il guadagno di tre o quattro lire al quintale?

Con parole sobria ed elegante, l'avv. Zanuttini s'avvia a concludere chiedendo l'assoluzione

L'avv. Bertacioli

anch'egli in difesa del Casteneto G. B. rileva nella causa due momenti molto ben diversi: quello che va dall'acquisto della merce sino al 30 marzo, e quello delle deposizioni in istruttoria.

Sostiene validamente la buona fede del suo cliente.

Disquisisce con efficacia circa l'indole della ricettazione.

Stigmatizza con parole di fuoco i commercianti che diedero triste spettacolo di se in questo processo.

Devesi riconoscere che il mio raccomandato, sotto l'impressione del fonogramma inviatogli dal fratello, commise un sacco di corbellerie.

Si accusa il mio cliente di non avere preso annotazione dell'acquisto fatto dal Bevilacqua. E si dice ciò perchè libri non vennero trovati. Chi può assicurarci, invece, che detti libri non vennero nascosti appunto perchè dell'acquisto parlarono?

Il mio cliente agì per salvare il fratello e la merce.

Il mio cliente ha comperato in buona fede, e se la merce ha nascosto ciò fu per ragione umana: quella di non compromettere il fratello. Io non nego però, che l'azione di occultare la merce compiuta da Casteneto G. B. non sia preveduta dal codice penale, ma la determinante di non esporre il fratello, deve pure essere in suo favore valutata.

Il Bevilacqua era forse persona che dovesse destare sospetti in chi trattava con lui affari di compera e vendita di merce?

Ma se appunto questa era il suo mezzo di vita!

Il fatto stesso che l'operazione venne compiuta in pieno giorno, nel bel mezzo di Tricesimo, dimostra come il Casteneto G. B. nulla temesse nella sua buona fede.

Nè contro di lui vale il prezzo praticatogli dal Bevilacqua, il quale rappresentava un margine di otto lire al quintale per il venditore.

Il Casteneto G. B. non è colpevole nè di ricettazione nè di incauto acquisto. Ma un poco di giustizia distributosa io richiedo. Perchè il testimonio Sernagiotto non siede anch'esso sul banco degli imputati? O non comperò anch'egli dello zucchero dal Bevilacqua, come fece il Mondini?

Non ci debbono essere trattamenti speciali o favori nelle cause penali. Se no la scritta che vi sta dietro, sarebbe la più amara delle irrisioni.

Chiude invocando l'assoluzione e che le spese di giustizia per il suo raccomandato si limitino alla sua sola causa.

L'avv. Giovanni Levi

difensore del Mondini:

Egli siede al banco della difesa, per l'incauta accusa del P. M. e per la pervicace insistenza della parte civile.

In questa causa vi sono eccessi di interpretazioni, eccessi di penalità proposte che non saranno seguiti dal tribunale.

L'imputazione fatta al mio raccomandato la si poteva discutere dinanzi il suo giudice naturale: il pretore.

L'udienza continua.

ULTIME NOTIZIE

Il monumento a Vittorio Eman. II

Roma, 2. — Oggi è stato posto in opera il primo pezzo del cavallo di Vittorio Emanuele II sul monumento capitolino. La gigantesca gamba di bronzo è stata assicurata a poderose rampe rinserrate entro la base della statua equestre.

Altri frammenti si susseguiranno rapidamente, cosicchè, secondo i giornali per il primo novembre l'intero colosso potrà essere completato. Quanto alla sistemazione dei dintorni del monumento, il palazzetto di Venezia è ormai per metà demolito, sicchè per il primo ottobre prossimo l'ambasciata d'Austria potrà fare la consegna dell'area.

Sciopero e serrata a Piombino

Roma, 2. — Il *Giornale d'Italia* ha da Piombino che essendo riuscite inutili le trattative per un accordo, la direzione di quelle acciaierie ha ordinato la chiusura dello stabilimento e stamane sono stati chiusi i cancelli. Tra operai ed impiegati, sono 2700 persone rimaste disoccupate. Le officine sono custodite dalla forza pubblica.

L'opinione pubblica è per Canalejas

Parigi, 2. — Telegrammi da Madrid dicono che il presidente del Consiglio Canalejas, riceve migliaia di telegrammi di adesione alla sua azione contro il Vaticano.

Coloro che credevano che la rottura avrebbe prodotto gravi complicazioni interne o almeno una crisi ministeriale parziale, si sono ingannati. Questo prova che la Spagna era matura per l'atteggiamento che ora ha assunto.

Il *Liberal* scrive a proposito: « Il buon Pio X, uomo pieno di buone intenzioni, ma poco intelligente, raccoglie ora ciò che ha seminato, lasciandosi guidare dalle informazioni e dai consigli di due cardinali spagnuoli ».

I clericali incitano alla guerra civile

Madrid, 2. — I clericali a Bilbao fanno attiva propaganda per la manifestazione progettata per domenica contro il Governo a San Sebastiano. I direttori di tutti i giornali reazionari furono invitati telegraficamente a partecipare alla manifestazione. In molte provincie si diffondono manifesti che contengono incitazioni alla guerra civile.

Mercanti di carne umana condannati

Berlino, 2. — Oggi si svolse qui un processo contro una banda di mercanti internazionali di ragazze. Uno degli accusati fu condannato a due anni e mezzo di lavori sforzati, alla perdita dei diritti civili per un anno, ed alla persorveglianza di polizia dopo scontata la pena; un altro a due anni di lavori sfozati; un terzo a sei mesi di carcere, essendogli computato il sofferto; due imputati furono assolti per mancanza di prove.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

dimostrare questa legge con la scienza? Che! questa luce che innonda la mia mano, è oro! non si tratterebbe che di dilatare questi atomi secondo una legge piuttosto che altra! Come fare? Certuni han cercato di imprigionare un raggio di sole. Averroè, — sì, è Averroè — ne ha seppellito uno sotto il primo pilastro a destra del santuario del corano. Ma non si potrà disseppellirlo per vedere se l'operazione è riuscita, che dopo ottomila anni.

— Diavolo! disse Giovanni fra se, ci vuol molto tempo allera, per attendere lo scudo!

— .... Altri pensarono. continuava l'arcidiacono sognatore, che sarebbe stato meglio operare su di un raggio di Sirio. Ma è molto difficile ottenere questo saggio, per la presenza simultanea delle altre stelle che vi si mescolano. Flamel giudica che è più semplice operare sul fuoco terrestre. Flamel! nome predestinato, *Flamma!* Sì, il fuoco.

Ecco tutto. Il diamante è nel carbone, l'oro è nel fuoco. Ma come trarlo? Magistri assicura che vi sono certi nomi di donna d'una grazia così dolce e così misteriosa, che basta pronunciarli durante l'operazione. Leggiamo ciò che dice Manù « Quando le donne sono onorate, le divinità sono contente; quando esse sono disprezzate, è inutile pregare Iddio. La bocca d'una donna è costantemente pura; è un acqua corrente è un raggio di sole. Il nome d'una donna deve essere gradevole, dolce, imaginoso; finire con vocali lunghe, e assomigliare a parole di benedizione ». — Sì, il saggio ha ragione; infatti, Maria, Sofia, Esmeral.....

— Dannazione! sempre questo pensiero!

E chiuse il libro con violenza.

Si passò la mano sulla fronte, come per scacciare l'idea che l'ossessionava. Poi prese dal tavolo un chiodo e un martellino il cui manico era curiosamente dipinto di lettere cabalistiche.

— Da qualche tempo, disse con un sorriso avevano, io provo in me tutte le mie esperienze. L'idea fissa mi possiede e mi trafora il cervello come un trapano di fuoco. Io non ho potuto trovare soltanto il secreto di Cassiodoro la cui lampada ardeva senza lucignolo e senz'olio. Una semplice cosa!

— Diavolo! disse Giovanni grattandosi la barba.

— .... Basta dunque, continuò il prete, un miserabile pensiero per rendere un uomo debole e folle. Oh! come Claudio Pernelle riderebbe di me, egli che non ha saputo distogliere un istante Nicola Flamel dal proseguire una grande opera. Che! io ho in mia mano il martello di Zechiele! a ogni colpo che il rabbino, dal fondo della sua cella, batterà su questo chiodo con questo martello, quello dei suoi nemici ch'egli aveva condannato, fosse egli stato lungi duemila leghe, si sprofondava nella terra che lo divorava. Il re di Francia stesso, per avere una sera urtato inconsideratamente la porta del taumaturgo, sprofondò sino ai ginocchi nel selciato di Parigi. Questo accadde or sono tre secoli. Ebbene! Io ho il martello e il chiodo. Pertanto non si tratta che di ritrovare la parola che pronunciava Zechiele, battendo sul suo chiodo.

— Bagatelle! pensò Giovanni.

— Vediamo, cerchiamo, riprese vivamente l'arcidiacono. Se io riesco vedrò la scintilla azzurra sulla testa del chiodo — Eman-hétan! Emanhétan! — Non è questa — Sigéani! Sigéani! — Che questo chiodo apra la tomba a chiunque porta il nome di Febo!... Maledizione! sempre, ancora, eternamente lo stesso pensiero.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.16 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.55

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti